

A Bologna è iniziato ieri il primo esperimento di massa per la prevenzione dei tumori femminili

300.000 donne invitate a sottoporsi al controllo - E' indispensabile vincere la paura e i pregiudizi - La diagnosi precoce è oggi l'arma più efficace - Anche le associazioni femminili hanno un ruolo

Alleate della scienza per combattere il male del secolo

Gli Enti pubblici impegnati attivamente: medici e amministratori collaborano creando una colossale organizzazione - Un'iniziativa che deve essere propagandata e ripresentata in tutta Italia

BOLOGNA dicembre. Nella città e nella provincia di Bologna è iniziata una grande campagna di prevenzione di massa contro i tumori della sfera genitale femminile. Irccontrolla, donce che hanno superato il 28 per cento di casi in fase di sottoposti ad un controllo medico (completamente gratuito ed eseguito da personale sanitario appositamente istruito) in volto ad accertare se le pazienti siano indenni da lesioni neoplastiche oppure ne siano affette.

gli ospedali del Comune della Provincia e della clinica ostetrico-ginecologica e di ginecologia. Dal presupposto di un'attività di base di tipo preventivo di massa, si è passati al riconoscimento della natura sociale di una malattia come i tumori e la spremita data critica del metodo della prevenzione.

Quando il tumore viene scoperto nel primissimo fase (classificati nel linguaggio clinico come stadio zero) le probabilità di guarigione sono più elevate del cento per cento. Allo stato attuale dell'ultimo della scala la percentuale si riduce al dieci per cento. In questo grado di progressione il tumore non è più guaribile.

La diagnosi precoce è dunque la condizione insostituibile della guarigione del sale. Ma come accorgersi nel tempo dell'esistenza di una lesione neoplastica? Una delle caratteristiche più tonde dei tumori è nota anche ai non medici - e che essi nella maggior parte dei casi «si fanno sentire» quando ormai hanno raggiunto l'organismo in forme tali da far insorgere nei loro organi vitali un danno irreversibile.

essa è rivolta. Oltre a questa l'altra condizione senza la quale non si può operare è che le donne si sottopongono a tutti i controlli preventivi. Nel caso particolare dei tumori ginecologici la prevenzione è fatta di fatto che le pazienti si sottopongono a un controllo preventivo di massa.

ROMA: SEGNALE CHE HANNO LA SEDE IN PAESI DELLA PROVINCIA

La ronda delle maestre

Alle sei del mattino parte il pullman per loro - Più di dieci ore lontane da casa - Pendolari anche come mogli e madri - Il lavoro è appassionante ma il gioco dei posti è infernale - La loro vita cambierà se cambierà la struttura della scuola - Paura di perdere l'entusiasmo

Lo chiamano «il pullman delle maestre» il suo viaggio, ogni mattina alle sei e mezzo, da via Palestro ed attraverso, con soste frequenti e brevi, le strade ancora deserte di Roma. Quando abbandona il centro della città e ormai a pieno carico in bocca finalmente la Pianina sembra che un solo tema legni tutte le conversazioni. In scuola ed i piccoli problemi scolastici si agitano e la difficoltà di questo viaggio e la famiglia lasciata per ore così lunghi da fare quasi una intera giornata.

Sono le maestre pendolari che parlano ogni mattina lungo le strade di Roma il pullman le raccoglie per lasciarle a trenta, quaranta, cinquanta chilometri, nei piccoli paesini della provincia. Le loro famiglie le raggiungono soltanto a sera, donne stanche, assolate da una faticosa giornata di lavoro che supera spesso le dieci ore.

Corsa ad ostacoli

Nessuna del resto resiste a lungo a questo ritmo di vita. Le ore di viaggio, l'inseguimento difficile nelle piccole scuole disarticolate della provincia, il pensiero costante della famiglia lontana si aggiungono infatti alle mille e complicate questioni della carriera. E quando dopo qualche anno di vita si ritirano ad insegnare in città altre prendono il loro posto. E una grande inferno, stabile che oltre a essere, oltre a quanto la scuola sarà talmente sviluppata da eliminare il problema della disoccupazione.

Le ore guadagnate

Sono almeno millecinquecento che vanno otto mesi all'anno questa giornata massacrante. Partono con il pullman e con i treni (e anche qui, nella stazione della Roma Nord sulla linea di Viterbo, c'è il treno delle maestre) che lascia la città alle 6.18 e le riporta a Roma soltanto al pomeriggio. Le più fortunate - ma spesso soltanto quelle che hanno avuto il coraggioso della spesa - possono uscire dalla macchina guadagnando un paio di ore preziose per loro e la famiglia.

L'IPNOSI DEL REGALO

Luciano Vandelli. Ci siamo. L'offensiva del regalo si è scatenata siamo i tuoi buoni del consiglio. Cento idee, trecento idee, duecento per lui per lei per il papà e per il nonno. Dalle riviste femminili i persuasori occulti consigliano, consigliano, consigliano, e non è scampo. Tutto è pronto: poteri essere uno «stravagante» o un diplomatico giovane o anziano fidanzato o vecchio coniuge barboso intellettuale o playboy (si fa per dire). Siamo tutti incescitati in pagine rubricate, impresse con una lettera un grido con occhi truci, per il paragrafo e per il nonno. Dalle riviste femminili i persuasori occulti consigliano, consigliano, consigliano, e non è scampo. Tutto è pronto: poteri essere uno «stravagante» o un diplomatico giovane o anziano fidanzato o vecchio coniuge barboso intellettuale o playboy (si fa per dire). Siamo tutti incescitati in pagine rubricate, impresse con una lettera un grido con occhi truci, per il paragrafo e per il nonno.

Le casalinghe e i tranquillanti

Perché? La donna non sa camminare da sola? E se stretta ad appoggiarsi all'uomo? E' inferiore insomma? Ma che il fatto non è così semplice. Soprattutto non è vero che la donna è inferiore all'uomo. Nemmeno chi lo pensa davvero in dieci più si trova a questa casa. Per questo la sua lotta è un'altra. Perché è vero che per secoli si pensò così e adesso risalire la china è difficile. La donna ha chiesto di essere uguale all'uomo e certe categorie si sono spaccate. La donna chiede gli stessi diritti dell'uomo ma parte svantaggiata. Per questo la sua lotta è un'altra. Perché è vero che per secoli si pensò così e adesso risalire la china è difficile. La donna ha chiesto di essere uguale all'uomo e certe categorie si sono spaccate. La donna chiede gli stessi diritti dell'uomo ma parte svantaggiata.

Guerra agli obiettivi sbagliati

«Questa quindi è la soluzione dei problemi?» «Una soluzione che va spezzata occorre vincere i pregiudizi e ancora ve ne sono tanti da superare - da quelli sessuali a quelli politici e soprattutto la donna deve essere animata da sola per la strada giusta» «Molte si sono battute nella battaglia per l'emancipazione con obiettivi sbagliati? I quali vedi un po' nessuno mai disse alla donna di «raggiungere»? Nessuno si scandalizzò per una donna giunta in pantaloni? Molte se le mettono anche se e sbagliato anche se hanno dei fianchi giusti? La partita con l'uomo non consiste in una gara di pantalonate che magari si stanno male a parte l'estetica sono pantaloni pericolosi perché danno solo l'illusione di averla raggiunta questa benedetta parità? Le conquiste sono serie se sono conquiste ideali? Finisce che alle donne si permettono i pantaloni ma si vogliono le gambe per camminare? Si taglia il lavoro la libertà? La scelta la libertà di studiare? Si sposano con le giuste puntate contro gli uomini e se ne lamentano poi ma la vita resta a guardare bene, restano proprio la donna?»

A COLLOQUIO CON ELIO PETRI il regista del film «La decima vittima»

Sono troppe a scegliere la professione di moglie

Le italiane in Italia: battuta d'arresto nel processo di emancipazione? - Una polemica di fuoco che colpisce la famiglia-fortino e la società creatrice di schiave - Uomini e donne come sul ring - Richiamo alle conquiste ideali per superare gli ostacoli - Tante idee in discussione



Elio Petri con Ursula Andress e Marcello Mastroianni, interpreti del suo film «La decima vittima»

«Le donne del 2000 Italia? La moglie è parata ruba i soldi all'ex marito? Se mi devo sposare, si lamenta perché? Io do un po' di comperazioni qualcosa no? Olga l'ultima fidanzata e deriva a rimproverarla. Adesso se non mi sposa l'ammazzo io l'ammazzo. Sono una che aspetto la capote? Ho speso tutta la giovineria? In questa storia? Carolina bella indipendente spregiudicata alla fine pure lei costringe Marcello a infilarsi la fede con una pistola puntata. Sono le donne dell'«La decima vittima», il film che Elio Petri ha girato e ambientato nella Roma del futuro come con spesso accade per la fantascienza: non è altro che una casparrata prole del presente.

Per andare a casa di Elio Petri non c'è l'ascensore. Sono quattro piani in un vecchio palazzo di quelli che hanno gli scialtri sempre più alti ogni rampa che sale.

Si scontra con l'affanno e si pensa chissà quanto è magro e nervoso questo Petri. Invece Petri non è magro e simpaticamente in carne piena e abbastanza. Le parole moltiplicate di lui formano i tumori del traffico che si scatenano dal Vignola al Lungotevere.

«Carolina, Italia e Olga saranno tutte così le donne del futuro secondo te Petri?» «Diciamo che saranno così le donne del presente non cambieranno. Per ora mi sembra che manosi tutto la donna combini a vite e religione nel coretto della famiglia. E' la famiglia a sua volta a cultura impedisce di una società vecchia e nuova. Se non cambia nulla le prospettive non sono brillanti. Che cosa è oggi la famiglia? E un forte non è un individuo si riproduce e si fonda con la società. Contro le altre famiglie? E' l'ultima e una fedeltà di famiglia ha detto quanto lo aggiungo, le une armate contro le altre. L'uomo esce dalla famiglia per andare a caccia di quattrini di affari di successo. Con questi intassa la famiglia. Guardati di scandali scoppiati negli ultimi tempi. Si trascina in un bundle di chiacchiere e di chiacchiere che ditto e la famiglia di chiacchiere e la famiglia di chiacchiere. E' una politica accettata? Compromessi in nome della famiglia? Infebbiliti seri un'azienda accettato lavoro in cui non credono per mandare avanti la famiglia? Per non tenete in piedi una stretta e inchiusa nel cerchio dei propri interessi, la famiglia è bisogno della donna? La donna è spinta da questa società a trovare il proprio interesse. La propria ragione di vita nella famiglia di cui lei è depositaria. Angelo custode e scava? E la sentinella del focolare per questo resta alla retroguardia? La sua intera concezione diventa quella di trovarsi un uomo e non la «casalinga scappare?»

«Ma allora la felicità della donna secondo te è questa: «raggiungere nella famiglia?» «Nemmeno per sogno? E' una soluzione ampollosa, farata e rinocerontaria? E' soprattutto una soluzione imposta la donna nella famiglia diventa una persona passiva un elemento di conservazione. Inanzi tutto diventa serva di una società che può permettersi così di una soluzione ampollosa, farata e rinocerontaria? E' non è un fenomeno solo borghese? Anche molte operarie costrette al doppio lavoro (casa fabbrica) fabbrica casa) alla fine alzano le mani e si arrendono. Restano a casa, appena ne hanno la possibilità?»

«Ma allora la felicità della donna secondo te è questa: «raggiungere nella famiglia?» «Nemmeno per sogno? E' una soluzione ampollosa, farata e rinocerontaria? E' soprattutto una soluzione imposta la donna nella famiglia diventa una persona passiva un elemento di conservazione. Inanzi tutto diventa serva di una società che può permettersi così di una soluzione ampollosa, farata e rinocerontaria? E' non è un fenomeno solo borghese? Anche molte operarie costrette al doppio lavoro (casa fabbrica) fabbrica casa) alla fine alzano le mani e si arrendono. Restano a casa, appena ne hanno la possibilità?»

«Molte si sono battute nella battaglia per l'emancipazione con obiettivi sbagliati? I quali vedi un po' nessuno mai disse alla donna di «raggiungere»? Nessuno si scandalizzò per una donna giunta in pantaloni? Molte se le mettono anche se e sbagliato anche se hanno dei fianchi giusti? La partita con l'uomo non consiste in una gara di pantalonate che magari si stanno male a parte l'estetica sono pantaloni pericolosi perché danno solo l'illusione di averla raggiunta questa benedetta parità? Le conquiste sono serie se sono conquiste ideali? Finisce che alle donne si permettono i pantaloni ma si vogliono le gambe per camminare? Si taglia il lavoro la libertà? La scelta la libertà di studiare? Si sposano con le giuste puntate contro gli uomini e se ne lamentano poi ma la vita resta a guardare bene, restano proprio la donna?»

«Molte si sono battute nella battaglia per l'emancipazione con obiettivi sbagliati? I quali vedi un po' nessuno mai disse alla donna di «raggiungere»? Nessuno si scandalizzò per una donna giunta in pantaloni? Molte se le mettono anche se e sbagliato anche se hanno dei fianchi giusti? La partita con l'uomo non consiste in una gara di pantalonate che magari si stanno male a parte l'estetica sono pantaloni pericolosi perché danno solo l'illusione di averla raggiunta questa benedetta parità? Le conquiste sono serie se sono conquiste ideali? Finisce che alle donne si permettono i pantaloni ma si vogliono le gambe per camminare? Si taglia il lavoro la libertà? La scelta la libertà di studiare? Si sposano con le giuste puntate contro gli uomini e se ne lamentano poi ma la vita resta a guardare bene, restano proprio la donna?»

«Molte si sono battute nella battaglia per l'emancipazione con obiettivi sbagliati? I quali vedi un po' nessuno mai disse alla donna di «raggiungere»? Nessuno si scandalizzò per una donna giunta in pantaloni? Molte se le mettono anche se e sbagliato anche se hanno dei fianchi giusti? La partita con l'uomo non consiste in una gara di pantalonate che magari si stanno male a parte l'estetica sono pantaloni pericolosi perché danno solo l'illusione di averla raggiunta questa benedetta parità? Le conquiste sono serie se sono conquiste ideali? Finisce che alle donne si permettono i pantaloni ma si vogliono le gambe per camminare? Si taglia il lavoro la libertà? La scelta la libertà di studiare? Si sposano con le giuste puntate contro gli uomini e se ne lamentano poi ma la vita resta a guardare bene, restano proprio la donna?»

«Molte si sono battute nella battaglia per l'emancipazione con obiettivi sbagliati? I quali vedi un po' nessuno mai disse alla donna di «raggiungere»? Nessuno si scandalizzò per una donna giunta in pantaloni? Molte se le mettono anche se e sbagliato anche se hanno dei fianchi giusti? La partita con l'uomo non consiste in una gara di pantalonate che magari si stanno male a parte l'estetica sono pantaloni pericolosi perché danno solo l'illusione di averla raggiunta questa benedetta parità? Le conquiste sono serie se sono conquiste ideali? Finisce che alle donne si permettono i pantaloni ma si vogliono le gambe per camminare? Si taglia il lavoro la libertà? La scelta la libertà di studiare? Si sposano con le giuste puntate contro gli uomini e se ne lamentano poi ma la vita resta a guardare bene, restano proprio la donna?»

«Molte si sono battute nella battaglia per l'emancipazione con obiettivi sbagliati? I quali vedi un po' nessuno mai disse alla donna di «raggiungere»? Nessuno si scandalizzò per una donna giunta in pantaloni? Molte se le mettono anche se e sbagliato anche se hanno dei fianchi giusti? La partita con l'uomo non consiste in una gara di pantalonate che magari si stanno male a parte l'estetica sono pantaloni pericolosi perché danno solo l'illusione di averla raggiunta questa benedetta parità? Le conquiste sono serie se sono conquiste ideali? Finisce che alle donne si permettono i pantaloni ma si vogliono le gambe per camminare? Si taglia il lavoro la libertà? La scelta la libertà di studiare? Si sposano con le giuste puntate contro gli uomini e se ne lamentano poi ma la vita resta a guardare bene, restano proprio la donna?»